

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

15 giugno 2014 numero 900

Dio fa di me suo figlio

Dio fa di me suo figlio

Altro è fare una stella

altro è fare un figlio.

Altro è fare un fiore

altro è fare un figlio.

Altro è fare una libellula

altro è fare un figlio.

Dio mi ha fatto prima come un frammento di stella

e mi ha dato la vita,

poi mi ha disegnato come un fiore e mi ha dato la forma,
poi ancora mi ha infuso la coscienza e mi ha fatto amore.

Io credo all'evoluzione nella creatività di Dio e mi piace pensare
che Dio prese materiale dalle rocce per fare il mio corpo
e disegni dei fiori per mettere assieme le mie cellule nervose.

Ma quando pensò alla mia coscienza cercò il modello dentro di
sé, nella sua vita trinitaria, e mi fece a sua immagine
e somiglianza: comunicazione, libertà, vita eterna.

Tutto ciò significa fare un figlio, perché il figlio è vita
della stessa vita del Padre, è libertà della stessa libertà del Padre,
è comunicazione della stessa comunicazione del Padre.

Ci sono molti disegni nel cosmo visibile e nel cielo invisibile,
ma tutti sono espressione di un unico disegno da parte di Dio:
fare di me un figlio.

Un figlio che abbia la stessa vita sua e sia eterno, la stessa
libertà e sia felice, la stessa comunicabilità e sia come lui Amore.

Naturalmente il piano non è finito e il lavoro non è compiuto
(...) perché non è un lavoro facile.

(...) La storia dell'uomo sulla terra non è che la storia lunga e
drammatica e impegnativa della sua trasformazione, che è un'au-
tentica gestazione a figlio di Dio (...) fino al giorno della vera na-
scita, quando pronuncerà con perfetta coscienza "Padre mio"... e...

entrare nella sua casa a titolo di figlio,

non di un quadro che decora la parete;

a titolo di figlio, non di un vaso di fiori;

a titolo di figlio, non di un animale ignaro o assente

perché incapace della conoscenza del Padre.

(...) Dio si serve del cosmo e della storia per fare l'ambiente
divino della mia nascita a suo figlio.

Carlo Carretto

Santissima Trinità

Dal Vangelo secondo Giovanni

 La sera di quel giorno, il
primo della settimana,
mentre erano chiuse le porte del
luogo dove si trovavano i disce-
poli per timore dei Giudei, venne
Gesù, stette in mezzo e disse
loro: «Pace a voi!». Detto que-
sto, mostrò loro le mani e il
fianco. E i discepoli gioirono al
vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo:
«Pace a voi! Come il Padre ha
mandato me, anche io mando
voi». Detto questo, soffiò e dis-
se loro: «Ricevete lo Spirito
Santo.

A coloro a cui perdonerete i
peccati, saranno perdonati; a
coloro a cui non perdonerete,
non saranno perdonati».

Giovanni 20, 19-23

Notiziario Parrocchiale

Oggi il Notiziario pubblica il
suo **900° numero**. Abbiamo
iniziato il 25 settembre 1994.
Siamo al 20° anno!

Contemporaneamente il SI-
TO PARROCCHIALE - in
due anni - ha superato il
mezzo milione di contatti.
Precisamente **n 514.500** nel
giorno di sabato 14 giugno.

LA BALLA DELLA SPIGA

Siamo nel mese di giugno: il tempo della mietitura. Nessuno ormai ricorda le "spigolatrici", quante cioè andavano a raccogliere le spighe di grano, cadute in terra. Riporto qui uno stupendo brano scritto dal Prof. Italo Mancini (1925-1993). Grande filosofo nato a Schieti (Urbino).

Servirà a tutti noi per ricordarci che cosa è il pane. Il suo valore sacro e umano insieme. Tutto per loro era sacro: la mietitura, la trebbiatura, l'impastare il pane e il come metterlo sulla tavola. E' proprio vero che siamo moderni?

Nel mio paese una cosa molto importante era la balla della spiga. Le donne la portavano leggera sulla testa, di traverso, con eleganza. Ci mettevano sotto la croia, un mantelletto di lino attorcigliato a biscotto, e qualche fresca foglia di pampini, ignare figurine greche se non fosse per le gambe rasate dalla seccia, e le labbra indurite e screpolate dal sole impastato di sete e gli occhi quasi tracomatosi per la grande irreparabile luce a ricordare che qui nessuna retorica è consentita. Opere e giorni dell'uomo si pagavano così, senza nessuna letteratura.

Ma il bello stava nel comporre il mazzo una spiga, un'altra, una terza - sempre curvi sulle secche - e il mazzo via via prendeva forma, s'allargava, tutte le testoline vicine, e i gambi corti e diseguali tenuti ben stretti tra le mani dure, anche quelle delle donne, fino a quando i gambi più lunghi venivano attorcigliati alla testa e busto delle spighe e il grosso lunato mazzo era messo lì in piedi nella stroppia, come un bimbo tutto fasciato e ammutolito di stupore per essere vivo tra tanta aridità gialla.

Alla sera si correva a ritroso, si riprendevano i mazzi, con la falce lucente si tagliavano alla gola e rimanevano spighe sole e granite. Attenti che non sgraniscano. Di pula nessuno ha bisogno. Le arie ne erano opulente.

Poi, con cura, una dopo l'altra erano messe nella balla, forzate ma non troppo, e la balla veniva corposa. Sembrava un tesoro. E via casa i ragazzi sgambettando avanti e la madre sovrana come una mobile croce per effetto di quella balla di traverso sul capo.

Prof. Italo Mancini



Grest 2014

APPUNTAMENTI

- Domenica 15 - ore 21
INAUGURAZIONE GREST
- Venerdì 20: *ORATORINSIEME*
- Sabato 21, ore 18: S. MESSA
- Mercoledì 25: GRADARA
- Giovedì 26: CENA
- Sabato 28, ore 21:
FESTA FINALE

Campeggi 2014

Le iscrizioni per il campeggio dei ragazzi/e di I e II Media sono terminate. Si è raggiunto quota **67 iscrizioni**. Un numero molto impegnativo.

Per il campeggio delle Superiori le iscrizioni sono ancora in corso. Fino ad ora siamo a quasi 70 iscritti.

Mi auguro che quanti sono interessati si iscrivono presto, completare le liste e provvedere all'intera organizzazione.

Calendario SS. Messe GIUGNO

- | | |
|-----------|-------------------------|
| 15 | - ore 8.00 |
| | - ore 10.00 Silvestrini |
| | - ore 11.15 pro-Popolo |
| | - ore 19.30 Lani |
| 16 | - Buffi |
| 17 | - Bartolucci |
| 18 | - Mariani |
| 19 | - Aura - Bezziccheri |
| 20 | - Truffi |
| 21 | - |